

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 61-1473153/2007

**OGGETTO: Progetto:** *Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*  
**Proponente:** ZANIMETAL S.R.L.  
**Comune:** Leinì (TO)  
**Procedura:** *Fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 16/10/2007 la Zanimetal s.r.l con sede legale in Leinì – Via Lonna n. 1, Codice Fiscale e P. IVA n. 03965850013 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 605509 ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nelle "*Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98: "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della L.R. 40/98;
- in data 31/10/2007 è stato pubblicato sul BUR n. 44 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 20/11/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

## **Rilevato che:**

### *Localizzazione*

- il sito in esame è ubicato nel territorio del Comune di Leinì, in Regione Lombaria, accessibile dalla Strada Provinciale della Cebrosa, in prossimità del Comune di Volpiano;

### *Stato di fatto*

- la Zanimetal attualmente svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 sulla base del rinnovo della comunicazione di inizio attività presentata in data 16/05/2003;
- l'area ha una superficie totale di 38.500 mq di cui 7.700 mq coperti;
- i rifiuti trattati sono rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi provenienti direttamente da attività produttive o da altri centri di messa in riserva/trattamento;
- ai sensi del DM 05/02/1998 vengono trattati:
  - Punto 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199;
  - Punto 3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100899, 110144 e 120199;
  - Punto 5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza;
- il recupero di rifiuti avviene soltanto mediante procedimenti fisici di frantumazione, separazione magnetica, vagliatura in più stadi, selezione densimetrica e flottazione;

### *Progetto*

- al fine di ottimizzare la produzione e l'utilizzo degli impianti, l'azienda ha presentato comunicazione di integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da gestire in procedura semplificata (integrazione codici CER del punto 3.1, aggiunta del punto 3.2 e del punto 3.19) ed istanza di procedura ordinaria per la messa in riserva ed il recupero di alcuni rifiuti pericolosi (100304\*, 100309\*, 100315\*) e non pericolosi (100316, 191001) non gestibili in procedura semplificata;
- le nuove tipologie di rifiuti, provenienti principalmente dal ciclo metallurgico dell'alluminio (scorie e schiumature) e della filiera del recupero dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), saranno messi in riserva e recuperati negli impianti aziendali già esistenti;
- tutte le attività di recupero di rifiuti non pericolosi sono rivolte alla produzione di materia prima secondaria, costituita, in base al rifiuto di partenza, da frantumato di metalli ferrosi, frantumato di alluminio, frantumato di alluminio e metalli misti, conforme alle norme tecniche di settore, cedibile direttamente alle fonderie;
- dal recupero delle scorie e delle schiumature, mediante frantumazioni e vagliature successive, è possibile ricavare granelle e colaticci di alluminio, che costituiscono una materia prima secondaria cedibile direttamente a fonderie ed altri impianti per la produzione di alluminio secondario;
- per l'avvio delle operazioni di recupero sulle nuove tipologie di rifiuti non sono necessari interventi sulle strutture o sugli impianti del sito ma sono state individuate le aree per la messa in riserva delle schiumature, dei rifiuti di ferro ed acciaio, dei RAEE, degli altri rifiuti in procedura semplificata e la collocazione delle aree di accumulo delle materie prime recuperate dai nuovi rifiuti;
- per ciò che riguarda la potenzialità dell'impianto, si prevede un quantitativo massimo di rifiuti ritirabili annualmente di 156.000 tonnellate/anno così ripartiti:

- rifiuti in procedura semplificata: 132.000 t/a
- rifiuti in procedura ordinaria: 24.000 t/a

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino
- nota del Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della provincia di Torino;
- nota dell'ARPA;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

#### **1. dal punto di vista della *pianificazione territoriale*:**

##### *Vincoli territoriali ed ambientali*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

##### *Piano Regolatore Generale Comunale*

- lo strumento urbanistico del Comune di Leinì identifica l'area come insediamento produttivo in area agricola;
- l'ultima variante ha confermato la destinazione d'uso in atto ponendo unicamente limiti ad eventuali ampliamenti delle superfici utilizzate per l'attività;

#### **2. dal punto di vista *progettuale e tecnico*:**

- l'azienda ha richiesto di incrementare notevolmente la quantità di rifiuti trattati; i dati del 2006 riportano in ingresso circa 40.000 t mentre, con le integrazioni richieste, si arriverebbe ad una potenzialità massima di 156.000 t/a, quasi una quadruplicazione dei rifiuti trattati nell'impianto;
- vi sono da notare discrepanze nelle planimetrie presentate nei vari procedimenti avviati da parte dell'azienda: comunicazione in procedura semplificata, istanza in procedura ordinaria, fase di verifica di VIA, presentazione piano gestione acque meteoriche;
- vi è la necessità di definire con maggiore chiarezza ed approfondire le modalità di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi e di verificare l'effettiva efficacia delle modalità gestionali indicate in progetto;
- si rileva la necessità di acquisire maggiori dettagli circa le attrezzature, i manufatti presenti e le aree funzionali nonché maggiori elementi che permettano di valutare le modalità operative e gestionali dell'intero impianto;
- si ritiene necessaria una maggiore definizione dei soggetti conferitori dei rifiuti all'impianto, delle specifiche tipologie di rifiuti, del bacino di utenza dell'impianto;
- mancano indicazioni dettagliate circa lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti derivanti dalle attività aziendali nonché indicazioni circa la loro destinazione finale;
- per ciò che riguarda il trattamento dei RAEE, si chiedono chiarimenti in merito in quanto non sono state fatte considerazioni circa il D. Lgs 151/2005, normativa di riferimento per ciò che riguarda la gestione di tali rifiuti; solo a titolo di esempio si riporta che i frigoriferi, seppur bonificati, contengono ancora schiume con presenza di freon e che pertanto sarebbero necessari accorgimenti attualmente non presenti nell'impianto di frantumazione;

#### **3. dal punto di vista *ambientale*:**

- il potenziale incremento di circa quattro volte della capacità di trattamento dell'impianto, pone ovviamente delle attenzioni circa le ricadute e gli impatti ambientali ad essa collegata; tale incremento di movimentazione e trattamento rifiuti si presume potrà portare ad un aumento della magnitudo degli impatti in generale e specificamente per ciò che riguarda le emissioni in atmosfera (polveri), rumore e flussi di traffico;

#### *Rumore*

- la documentazione presentata non contiene una valutazione di impatto acustico preliminare come prescritto all'art. 10 della LR n. 52 del 20/10/2000;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto indicato dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'articolo 3, comma 3, lett.c) ed art. 10 della LR n. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4;
- si rammenta che la presentazione delle suddette informazioni è altresì ammessa in forma semplificata, a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce;

#### *Emissioni in atmosfera*

- la realizzazione del progetto non comporta variazioni dei punti di emissione attuali, ma l'aumento dei quantitativi complessivi dei rifiuti trattati determinerà un incremento della produzione di polvere destinata agli impianti di trattamento e delle emissioni diffuse di polveri di metalli derivanti dalla movimentazione dei rifiuti e dal passaggio dei mezzi sui piazzali;
- si ritiene necessaria una valutazione circa l'efficacia dei sistemi di abbattimento polveri attualmente previsti in relazione al maggior carico di lavoro a cui verrebbero sottoposti;
- si ritiene che debbano essere date maggiori indicazioni sugli accorgimenti e sui dispositivi previsti per il controllo della polverosità prodotta durante le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti svolte all'interno dell'area e prodotta dalla movimentazione dei mezzi in ingresso ed in uscita;

#### *Viabilità*

- risulta problematico l'innesto a "T" tra la Strada di collegamento al sito, Via Lonna, e la Strada Provinciale n. 3 della Cebrosa;
- tale incrocio appare insufficiente a regolare il flusso di autocarri pesanti sulla strada provinciale contraddistinta da un consistente traffico giornaliero;
- la ridotta ampiezza di Via Lonna, 5 m circa, non consente inoltre il traffico simultaneo di automezzi pesanti e l'innesto a "T" sulla provinciale non permette di eseguire manovre in sicurezza, dovendo i mezzi pesanti allargarsi sulla corsia opposta per svoltare in destra in ingresso, con lo stesso problema in uscita, sempre in destra;
- si ritiene che l'attuale soluzione tecnica sia da migliorare per sostenere il massimo carico di traffico prevedibile nell'ipotesi di raggiungere i massimi quantitativi di rifiuti; In questa situazione vengono stimati 13.000 automezzi complessivamente fra arrivi e partenze;
- con riferimento ai quantitativi attuali di rifiuti in ingresso (40.000 t nel 2006) è stato stimato in circa 5.000 il numero di autocarri in ingresso ed in uscita;
- si ritiene sia necessario prendere accordi con il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino per lo studio di una soluzione tecnica d'innesto adeguata che normalizzi l'incrocio sulla strada provinciale;

#### *Acque superficiali*

- gli allegati planimetrici allegati alla documentazione per la fase di verifica di VIA e quelli allegati al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche sono difforni sia in termini di

utilizzo delle superfici sia rispetto alla dimensione dei sistemi di accumulo individuati;

- le acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti così come definite dal D.P.G.R 1/R sono destinate a vasche di raccolta con capienza superiore ai primi 5 mm di pioggia ed inviate al successivo stoccaggio per antincendio od utilizzo per abbattimento polveri e lavaggio piazzale o smaltite come rifiuti; le acque meteoriche eccedenti successive a quelle raccolte nelle vasche verrebbero contenute all'interno del perimetro aziendale cordolato;
- il sistema di raccolta e gestione proposto necessita di essere rivisto in quanto non in linea con quanto previsto nel D.P.G.R 1/R;
- si dovrà produrre una relazione tecnica che riporti le modalità con cui si intende realizzare le acque meteoriche accumulate nelle vasche precisando i quantitativi utilizzati in azienda e quelli che dovranno essere smaltiti come rifiuto tenendo conto della necessità di garantire, entro le 48 ore successive ad ogni evento meteorico, la disponibilità di tutte le vasche destinate alla raccolta delle stesse;
- la relazione dovrà essere corredata di un elaborato planimetrico in scala idonea che riporti, per quanto riguarda l'utilizzo dell'area, indicazione in merito agli attuali utilizzi e a quelli oggetto di istruttoria, inoltre dovrà essere previsto ed indicato per ogni vasca di accumulo un by-pass ed il punto di immissione per le acque di seconda pioggia;
- in merito allo scarico dei reflui domestici recapitanti in acque superficiali, si ricorda che esso deve essere autorizzato da questa amministrazione;

#### **Ritenuto che:**

- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- un aumento di quasi quattro volte della potenzialità, alle condizioni attuali di gestione e di configurazione impianto, non possono che tradursi in una maggior incidenza in termini di frequenza e di magnitudo per ciò che riguarda principalmente le emissioni in atmosfera (polveri), rumore e flussi di traffico;
- in relazione a quanto sopra riportato, si ritiene che una richiesta di ampliamento dell'impianto debba essere preceduta da un'analisi sugli interventi gestionali e/o tecnici possibili al fine di contenere la generazione di tali impatti;
- sia necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
- il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dovranno necessariamente tenere conto delle problematiche indicate ai punti 2 e 3 del presente atto;

#### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

#### **DETERMINA**

1. **di assoggettare**, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, il progetto " *Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi* " presentato dalla Zanimetal s.r.l. con sede legale in Leinì – Via Lonna n. 1, Codice Fiscale e P. IVA n. 03965850013 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 605509, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati; il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale dovranno contenere un adeguato riscontro a quanto esposto in narrativa, che si intende interamente richiamato nel presente dispositivo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/12/2007

SC

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*